



Il 42esimo anniversario

“Sono stati gli alieni?” La rassegna per Ustica

di **Naldi** • a pagina 13

La rassegna estiva al Museo di Ustica

Sono stati gli alieni? L'arte dell'ironia e della perseveranza

Performance, reading,
jazz e poesia per
commemorare il 42°
della tragedia aerea

di **Paola Naldi**

Con una domanda provocatoria “Sono stati gli alieni?” lunedì 27 giugno il Comune di Bologna e l'Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica, daranno il via al programma di commemorazione della tragedia che 42 anni fa provocò la morte di 81 persone, i passeggeri del Dc9 Itavia decollato dall'aeroporto di Bologna e abbattuto da un aereo non identificato.

Il programma per ricordare quella cupa pagina di storia italiana si affida, ancora una volta, al tono lieve del linguaggio artistico - tra performance teatrali, serate di poesia e concerti jazz - ma negli organizzatori pesa con amarezza la mancanza di un pezzo di verità che completi il quadro della vicenda.

«Mancano ancora gli autori - ripete senza stancarsi Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione - Il giudice Priore, con l'ausilio degli esperti della Nato, ha stabilito che in quel cielo, in quel momento, vi erano aerei militari americani, francesi, inglesi, belgi ed è quindi a quei Paesi

che bisogna chiedere quello che oggi sembra indicibile: “chi è stato?”. Chiediamo con forza che quell'indagine venga chiusa. Sono passati troppi anni perché non si possa dire. È cambiato tutto, non c'è più la Guerra Fredda, non ci sono più i Blocchi. Molte cose sono state fatte, ma bisogna che oggi diciamo: “Cosa siamo disposti a fare, noi Italia, se non ci consegnano la verità?”».

Con questo dilemma, la rassegna inizierà alle 19 al centro Montanari con la performance “Missing”, ideata da Bruno Cappagli con gli studenti del Liceo Copernico, seguita alle 21.30 dall'inaugurazione dell'installazione “Zulu Time - Concerto fantasma”, ideata dall'artista Alessandro Di Pietro: tre grandi schermi di tessuto catarifrangente fanno da palco a un concerto senza musicisti ma con le composizioni sonore di Matteo Nobile.

Il 6 luglio sarà la volta del reading di Massimo Cirri e Laura Curino “Lontano, intorno alle migrazioni sanitarie” mentre il 13 luglio spazio alla danza di Joy Alpuerto Ritter e Hannes Langolf. Il giorno successi-

vo, per ricordare Boltansky - l'artista che ideò il museo - andrà in scena un testo originale del nipote Christophe Boltansky interpretato da Elena Bucci poi il cartellone si completerà con un concerto jazz (il 20), un reading di Lella Costa (il 27 luglio) e la serata di poesia “La notte di San Lorenzo”, a cura di Niva Lorenzini e Filippo Milani, il 10 agosto

«Credo sia molto importante che la città parli ancora di quello che è successo - chiosa il sindaco Matteo Lepore -. Noi abbiamo deciso di farlo scegliendo il linguaggio dell'arte contemporanea, ricordando, Boltanski che è stato fondamentale in questo percorso della ricerca della veri-



Peso: 1-2%, 11-30%



tà e della giustizia a partire dal progetto del Museo. La scelta, esplicitata nel titolo della rassegna, di porre una domanda a cui c'è già una risposta è un modo per sollecitare le istituzioni nazionali a prendere posizione accanto ai familiari delle vittime, alla città di Bologna. Noi intanto guardiamo al futuro, salvaguardando il lavoro del Museo e dell'Associazione dei familiari con la creazione di una fondazione».



▲ I resti del DC9 Itavia nel Museo di Ustica



Peso:1-2%,11-30%